

Siracusano e il ruolo del difensore civico

Ricevute solo sessanta istanze dalla nomina

La Sicilia - 07/04/2008

Sono poco più di sessanta a Catania le istanze presentate al difensore civico. Ma come credere che, in una città in cui i disagi emergono ogni giorno in modo sempre più palese, solo un tale esiguo numero di cittadini abbia avuto finora di che lamentarsi? Le risposte sono due: o ancora non si è sufficientemente informati su chi sia questa figura (esiste in Italia già dal 1974), richiamata nell'articolo 53 dello Statuto del comune di Catania che lo prevede "quale garante del buon andamento e correttezza dell'azione amministrativa", oppure, sempre per una scarsa informazione, poco o niente si sa sulle funzioni ad essa attribuite.

Comunque sia, la situazione - con soli 600 tutori in tutta Italia di cui 21 nella provincia di Catania - è ben lontana da quella auspicata dal legislatore nel momento in cui ha affidato al difensore civico il compito di contrastare i soprusi della burocrazia. Ma se la situazione generale è piuttosto deludente per la lentezza degli incarichi, a Catania, con un Comune commissariato e ad elezioni comunali imminenti, è notevolmente difficile. Lo ha affermato il prof. Francesco Siracusano, da gennaio difensore civico al Comune di Catania, durante l'incontro organizzato da Cittàinsieme per trovare soluzioni alla domanda "Chi



IL PROF. FRANCESCO SIRACUSANO E FABIO VIOLA

è e a che cosa serve il difensore civico". "In realtà sto facendo poco e in modo anomalo - spiega Siracusano, dopo l'introduzione di Fabio Viola - poiché la gente si rivolge a me non per motivi afferenti ai poteri del difensore civico, ma per altri e diversi come la riparazione di una buca, per la mancanza di energia elettrica nelle strade, per i cani randagi e così via. Invece, per un tutore preposto quale garante dell'accesso agli atti, prettamente previsto dalla legge sulla trasparenza, la realtà è naturalmente de-

ludente. Deludente perché i catanesi non solo conoscono poco questa istituzione, ma anche perché chi dimostra di saperne qualcosa in più dimostra anche molta delusione nei suoi confronti come per la pubblica amministrazione. Manca una legge quadro e soprattutto in Sicilia non vi è il difensore civico regionale (già presente altrove) che per la competenza specifica in materia di sanità di cui essa dispone, potrebbe fare moltissimo" Ma, seppure al di là delle specifiche competenze, Francesco Siracusano, difensore civico per pochi mesi, ha voluto comunque dare risposte alla gente, scendendo dal suo ufficio - per assurdo senza strutture per disabili - parlando, come mediatore tra bisogni del cittadino e istituzioni, anche in strada con chi avesse bisogno, pur di fare "conoscere" questo importante strumento di tutela del cittadino e risolvere, per quanto possibile, alcuni disagi. Il difensore civico, come si sa, non può entrare nel merito degli atti amministrativi, ma a lui si sono rivolti anche per la riapertura di piazza Duomo e di piazza Università, per i problemi derivanti dalla TARSU per la quale, tuttavia, come dice Siracusano, "pur avendo depositato al commissario le soluzioni possibili, ancora non ho ricevuto risposte e questo è a conferma che neppure il pubblico amministratore crede ancora molto sul ruolo del difensore civico".